



ALESSANDRO MARANGONI,
ECONOMISTA E DOCENTE,
CHIEF EXECUTIVE OFFICER
DI ALTHESYS STRATEGIC
CONSULTANTS

RINNOVABILI IN ITALIA: MOTORE PER LA CRESCITA FRENATO PERÒ DALLA MANCANZA DI UNA "STRATEGIA PAESE"

Il settore delle fonti di energia rinnovabile sta mostrando in tutto il mondo tassi di crescita molto elevati. In Europa, nel settore elettrico, gli investimenti nelle rinnovabili hanno superato quelli da fonti tradizionali, costituendo nel 2009 oltre il 60% della nuova capacità installata. In tutti i principali Paesi la dinamicità del comparto è favorita da politiche pubbliche attive e l'amministrazione americana, anche in seguito alla catastrofe ecologica nel Golfo del Messico, punterà sempre di più sulle energie alternative.

L'Italia è molto dinamica nel settore ed è oggi uno dei Paesi europei con la maggior crescita delle rinnovabili.

Le 389 operazioni (investimenti in nuovi impianti e attività di finanza straordinaria) rilevate nel biennio 2008-2009 dall'**Irex Annual Report di Althesys** ne sono una dimostrazione evidente. Gli investimenti in impianti sono stimati in circa 6,5 miliardi di euro, pari a 4.127 MW. Il 48% delle operazioni mappate rappresenta un nuovo impianto

o progetto, il 33% è dato da operazioni di crescita esterna (quali ad esempio, acquisizioni, joint venture, quotazioni in Borsa, accordi di collaborazione) e il 15% è costituito da accordi di fornitura.

Lo sviluppo di nuovi impianti ha riguardato in maniera differente le varie tecnologie, privilegiando l'eolico che, con 69 operazioni per un totale di 3.111 MW installati dalle imprese italiane in Italia e all'estero, risulta di gran lunga la tecnologia prevalente.

Accanto a indubbi vantaggi, le rinnovabili hanno anche alcune criticità: maggiori costi di generazione rispetto al fuel mix tradizionale, necessità di infrastrutture di rete adeguate, esigenza di programmi di sostegno volti a rendere profittevoli gli investimenti. Quantificando economicamente tali voci, nonché le ricadute sociali e ambientali dello sviluppo delle rinnovabili, Althesys ha sviluppato un'analisi costi-benefici, che stima **al 2020 in Italia un bilancio positivo per 24-27 miliardi di euro**.

Il Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico sottolinea l'importanza che il governo riconosce al comparto, prevedendo il raggiungimento nel 2020 di una quota complessiva di fonti alternative sul consumo finale di energia elettrica del 28,97%, equivalente a una capacità installata di 45.885 MW e a una produzione lorda di 105.950 GWh.

La politica italiana delle rinnovabili pare, tuttavia, **manicare di un chiaro indirizzo di medio-lungo periodo**, parendo a tratti poco chiara, se non addirittura contraddittoria. Da un lato, il Piano di Azione indica obiettivi ambiziosi per porre l'Italia in linea con gli obiettivi europei, dall'altro l'incertezza normativa (si pensi alle procedure autorizzative o alla revisione del Conto Energia) e interventi congiunturali di finanza pubblica (art. 45 sui certificati verdi) pongono freni allo sviluppo delle rinnovabili. L'Italia ha, dunque, le potenzialità per puntare a rendere l'energia da fonti rinnovabili un'alternativa per la crescita del Paese, ma necessita di un attento e chiaro indirizzo di medio termine di politica energetica e industriale.

